

RESOCONTO CONFERENZA DI SERVIZIO REGIONALE

“ Non solo bullismo. Linee guida, esiti monitoraggio nazionale e regionale e strategie migliorative.”

Pescara 27 marzo 2026

Il Direttore Generale USR Abruzzo, Dott. Massimiliano Nardocci, ha aperto i lavori con la relazione :

“ Le azioni di accompagnamento dell'USR nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo “

anticipando che per il prossimo anno scolastico, verrà riservata la priorità alla lotta di tale dilagante e sempre più grave fenomeno sociale.

La Dottoressa Maria Cristina De Nicola , Dirigente Tecnico, ha presentato la relazione :

“ Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo “ ,

partendo dalla normativa Legge 71 del 2017 e Legge 70 del 2024, ci ha parlato di un **ECOSISTEMA DELLE RESPONSABILITA'**, vale a dire che per sconfiggere il bullismo, è necessaria la corresponsabilità di tutti i soggetti che vivono la quotidianità della scuola: a partire dal Dirigente Scolastico che promuove e coordina Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, i Docenti e il Personale ATA con la vigilanza attiva e la segnalazione, gli Studenti che hanno un ruolo attivo e peer education, e infine le famiglie, alle quali si richiede una alleanza educativa e una condivisione del Patto.

Si è soffermata poi sul ruolo del Referente del bullismo che, oltre a coordinare il Team Antibullismo, raccoglie le segnalazioni, collabora alla stesura dei regolamenti e crea alleanza con gli enti territoriali.

Il Team Antibullismo ha una funzione preventiva ma soprattutto operativa vale a dire interviene nelle situazioni acute di bullismo.

Il Team per le Emergenze , costituito da personale esterno (Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine, Strutture Educative, Assistenti Sociali) ha la funzione di creare una rete di salvataggio per le situazioni acute ad alta complessità , laddove non si dispone di uno psicologo scolastico.

Il suo intervento ha proseguito illustrando **II MODELLO DI PREVENZIONE** che si articola in 3 livelli , i rispettivi focus sono :

-prevenzione primaria (universale) : Clima scolastico, empatia e responsabilizzazione del gruppo classe

-prevenzione secondaria (selettiva): individuazione precoce del disagio e supporto mirato a gruppi vulnerabili

-prevenzione terziaria (casi acuti): gestione di episodi conclamati (acuti) e ripristino della sicurezza.

Infine ci ha presentato la struttura del

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ED INTERVENTO suddiviso nelle seguenti parti:

SEGNALAZIONE: Tempestiva presa in carico del caso da parte del Referente

APPROFONDIMENTO:Valutazione accurata della situazione e della gravità

GESTIONE E INTERVENTO: scelta dell'azione da intraprendere (individuale, del gruppo classe, coinvolgimento delle famiglie, giustizia riparativa)

MONITORAGGIO:valutazione continua dell'efficacia degli interventi nel tempo.

Per concludere ha illustrato

La GESTIONE IMMEDIATA step by step

che prevede :colloqui con la vittima, con il bullo o con i bulli insieme (se si tratta di un gruppo), colloquio congiunto vittima e bullo (se lo si ritiene opportuno),coinvolgimento dei genitori.

Ha sottolineato, infine, che, se il fatto ha una rilevanza penale, c'è l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria.

In caso di cyberbullismo il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia (L.71 del 2024).

La Dottoressa Gabriella Liberatore , Dirigente Tecnico, è intervenuta con la relazione dal titolo:

“Presentazione esiti del MONITORAGGIO regionale delle azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo a. sc. 2025/2026 e della Piattaforma ELISA”

in cui ha riportato i dati emersi dal questionario proposto ,nel mese scorso, alle 160 scuole della Regione Abruzzo.

Ha preso in esame le percentuali e messo in evidenza :

- un'**alta sensibilizzazione generale** (presenza del Referente al 99% e incontri di sensibilizzazione al 98%)
- una **buona prontezza strutturale** (Codice interno 78 % e Referenti formati Piattaforma ELISA 76%)
- ma una **scarsa risposta all'emergenza** (Team Emergenza 58% e interventi mirati su gruppi a rischio 28%)

questi dati mettono quindi in evidenza l'eccellenza nell'osservare e prevenire ma **la mancanza di procedure di supporto quando il fenomeno si manifesta.**

Sono inoltre presenti :

- vuoti di **formazione** (il 53% dei Dirigenti Scolastici sono formati sulla Piattaforma ELISA) e
- di **supporto clinico** (il 36% delle scuole sono prive di uno psicologo scolastico strutturato).

Ha sottolineato altresì che il **mandato di “ emersione”** (DPR135 del 2025 art.8) esige che la scuola crei le condizioni affinché gli episodi nascosti vengano alla luce (rimane un punto cieco del 26%).

Infine si è soffermata sull'integrazione nel RAV al Descrittore 3.2.d.1. **Azioni per il benessere** (da rilevare tramite un questionario) nel quale il bullismo diventa una voce strutturale che determina la valutazione ufficiale del clima scolastico di ogni istituto.

Alla luce delle criticità emerse si ritengono necessarie le seguenti priorità operative:

- Rendere capillare la **FORMAZIONE ELISA** per tutti i Dirigenti Scolastici
- Standardizzazione della Governance ossia istituire **TAVOLI PERMANENTI DI MONITORAGGIO** in ogni Istituto
- Intervento mirato quindi creazione di **TEAM DI EMERGENZA**
- **COPERTURA PSICOLOGICA:** strutturare la presenza dello psicologo scolastico per gestire le complessità cliniche
- **PROCEDURE TRASPARENTI:** rendere visibili agli studenti i meccanismi di segnalazione e le conseguenze disciplinari/ rieducat
-

Il Dott. Gian Mauro Placido, Dirigente Tecnico Superiore della Polizia di Stato, ha presentato la relazione “ **La responsabilità delle Istituzioni Scolastiche tra prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo** “ commentando alcuni articoli del Codice Penale e di Procedura Penale.

Art. 331 : i Pubblici Ufficiali e gli Incaricati di Pubblico Servizio hanno **l'obbligo di**

denunciare per iscritto i reati perseguibili d'ufficio di cui vengono a conoscenza...

Art.361 : l'**omessa denuncia** da parte del Pubblico Ufficiale è punita (con reclusione o multa) per i reati perseguibili d'ufficio

Art.362 : punisce (**con multa**) l'Incaricato di Pubblico Servizio che omette o ritarda di denunciare un reato al Dirigente Scolastico o all'Autorità Giudiziaria

Ha segnalato che, di recente, sul versante penalistico e delle sanzioni ad esso collegate, sono state introdotte circostanze **aggravanti e inasprimento della pena** agli Art.61 , Art. 336, Art.21 bis del Codice Penale che riguardano reati contro un Pubblico Ufficiale o Incaricato del Pubblico Servizio .

Ha puntualizzato che i reati contro i minori sono fra quelli prescrivibili d'ufficio data la superiore esigenza di tutelare persone ritenute non in grado di difendersi (aggravanti per minori di anni 14).

Si è soffermato, infine, sull' importanza del **rispetto delle regole** a scuola, per aiutare gli studenti a comprendere i principi e i valori costituzionali che regolano la vita civile .

I rappresentanti delle quattro Istituzioni scolastiche della Regione Abruzzo:

- L'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Pineto (TE)
- L'Istituto Comprensivo Troiano Delfico di Montesilvano (PE)
- I.I.S. Enrico Fermi di Sulmona(AQ)
- I.I.S. Pomilio Galiani – De Sterlic di Chieti

hanno relazionato presentando le **BUONE PRATICHE**.

Significativi sono stati alcuni cortometraggi, interamente realizzati dagli studenti, che hanno analizzato criticamente il fenomeno dell'alienazione digitale (“Fuga blu”) e la complessa dinamica tra l'estetica promossa dai social media e la percezione del sé (“Riflessi”).

Hanno raccontato delle numerose e variegata esperienze che gli studenti possono sperimentare attivamente nei laboratori (di musica, radio, cinema, sportivi) ma possono anche usufruire dei servizi strutturati quali lo sportello psicologico, lo sportello di metacognizione e metodo di studio.

In sintesi hanno espresso la necessità di una sinergia di lavoro di rete (Docenti , Dirigente, Referente del bullismo, Genitori, Psicologo) ravvisando l'importanza di fare un lavoro sistematico sulla comunicazione all'interno della classe.

Dai lavori presentati si evince che la **prevenzione del bullismo** non può limitarsi ad un intervento isolato ma è necessaria una costante alleanza educativa tra le istituzioni, le famiglie e il territorio, è fondamentale un lavoro quotidiano di cura della relazione con l'altro e da un clima scolastico fondato sul rispetto della dignità di ciascuno.

Referente del bullismo

Giuseppina Angelilli